

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI COSSANO BELBO

VARIANTE STRUTTURALE n.3 AL PIANO REGOLATORE
COMUNALE

Legge Regionale n.12007

TAV. 3

scala 1:10.000

Febbraio 2012

CARTA DI SINTESI DELLA
PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E
DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE
URBANISTICA

PROGETTO PRELIMINARE
Piano di zonazione in base alla D.P.R. 3850/1, per attività di consultazione, reso da S.F.T.R.G. con riduzione n. 001/...
Autista con D.C. n. ...
Pubblicato dal ...

PROGETTO DEFINITIVO
Autista con D.C. n. ...

Sindaco:

Segretario Comunale:

Responsabile del Procedimento:

STUDIO GEOLOGICO
ING. ORLANDO COSTANTINI
Via Pirola 9 - 12100 Cuneo
Tel. 0171 419044
geologocostantini@libero.it
www.cossanobello.it

MEDIA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

Classe IIp

Area idonea a nuovi insediamenti.

Porzioni di fondovalle Belbo nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modelli accorgimenti tecnici esecutivi a livello di P.T.A. ispirate alle prescrizioni tecniche sulle costruzioni (D.M. 14/01/2008 e D.M. 11/03/1988) e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo sito edificatorio o dell'intero agglomerato.

Entro queste aree è prescritta la sopravalutazione del piano di campagna compatibile con la piena avente T=500 anni, maggiorata di un franco minimo pari a metri 0,50 o come indicato nelle singole schede relative alle aree di nuova trasformazione urbanistica. Le schede di nuova trasformazione urbanistica riportano, inoltre, ulteriori prescrizioni relative all'eventuale difesa dei depositi di terreno dall'azione erosiva delle correnti di piena o inondazioni e fondi per la realizzazione di piani interrati.

Classe IIc

Area idonea a nuovi insediamenti.

Porzioni di territorio del settore collinare nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modelli accorgimenti tecnici esecutivi a livello di P.T.A. ispirate alle prescrizioni tecniche sulle costruzioni (D.M. 14/01/2008 e D.M. 11/03/1988) e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo sito edificatorio o dell'intero agglomerato.

ELEVATA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

Classe III-B2

Area idonea a nuovi insediamenti.

Porzioni di territorio, in parte edificato dal fondovalle Belbo, costruite marginalmente dall'evento alluvionale del Novembre 1994, caratterizzate dai seguenti fattori di rischio ed interventi di risanamento:

- aree situate alla fascia T=500 anni validate con criterio idraulico a seguito delle opere di fissaggio territoriale di carattere pubblico già completate dal Mag. P.C. Comunità Montana e Comune di Cossano;
- aree situate alla fascia T=500 anni validate con criterio idraulico.

Entro queste aree sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o complementi alle seguenti condizioni:

- certificazione assicurativa, da parte di un tecnico qualificato, dell'efficienza idraulica delle opere di difesa spondale realizzate a difesa dell'area;
- sopravalutazione del piano di campagna compatibile con la piena avente T=500 anni, maggiorata di un franco minimo pari a metri 0,50 m. In alternativa, sopravalutazione alla medesima quota della livello della Strada Provinciale di Valle Belbo precedente;
- divieto di realizzare piani interrati o seminterrati, ad esclusione di vari locali non abitabili localizzati.

Classe III-A

Porzioni di territorio ineditate, ma con possibile presenza di edifici storici, a pericolosità da elevata a molto elevata che presentano caratteri geomorfologici o litologici che le rendono idonee a nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente.

Le aree III-A sono, in base alla D.P.R. 3850/1, in classe III-A. In base a questa D.P.R. sono individuati da acque di estrazione ad elevata energia e/o battere a pericolosità molto elevata o elevata (Ea, Eb), aree di codice attivo (Ca) ed aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici potenzialmente pericolosi.

Gli interventi edilizi ammessi ed i differenziali a seconda della tipologia di dissesto presente e sono normati dall'art. 9 della Norme d'attuazione al P.A.L.:

- per le aree in fascia attiva (Fa) si fa riferimento al comma 2;
- per le aree in fascia passiva (Fp) si fa riferimento al comma 3;
- per le aree esondabili (Ea) si fa riferimento al comma 4;
- per le aree esondabili (Eb) si fa riferimento al comma 5;
- per le aree di codice (Ca) si fa riferimento al comma 6;
- per le aree di codice (Cb) si fa riferimento al comma 7.

Classe III (diversificata)

Porzioni di territorio ineditate, ma con possibile presenza di edifici storici, ritenute potenzialmente dissestabilite; aree ad insonda stabilita, aree caratterizzate da fattori morfologici e geotecnici potenzialmente pericolosi.

Interventi ammessi: manutenzione, restauro, ristrutturazione, adeguamento igienico-sanitario, cambi di destinazione d'uso, ma con esclusione di nuove abitazioni.

Possibilità di realizzare nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione agricola. Gli edifici dovranno risultare non duramente localizzati nell'ambito dell'azione agricola e la loro fattibilità verificata ed accertata da opportuni indagini geologiche, geotecniche e, se necessario, geotecniche dirette di dettaglio, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare 10/09/1989 e dal D.M. 11/03/98.

ACQUE CORRENTI SUPERFICIALI (Rif. Tav. 2)

T. Belbo: acque pubblica (n.60) a sezione demaniale.

Rio di Corno: acque pubblica (n.72) a sezione demaniale.

Rio Tarnano: acque pubblica (n.99) a sezione demaniale.

Rio Sirogno: acque pubblica (n.70)

Si applicano le restrizioni derivanti dalla Carta di sintesi della pericolosità (Tav. 3) se più restrittive si applicano le seguenti distanze: R.D. n.52/1904, art. 96, lett. f) metri 10 di rispetto, 4 metri di linea assoluta.

L.R. n.5/97, art. 20 comma 2° metri 50 nelle aree agricole, metri 25 nelle aree perimetrate e verificate con criterio idraulico.

Rio Santa Maria: tratto tombinato presso il concesso. Si applica una fascia di rispetto ineditabile di almeno 5 metri dalla sagoma esterna della condotta protetta in superficie.

RE minori a sezione privata individuati in cartografia: Si applicano le restrizioni derivanti dalla Carta di sintesi della pericolosità (Tav. 3) se più restrittive si applicano le seguenti distanze: metri 10.

NOTA:

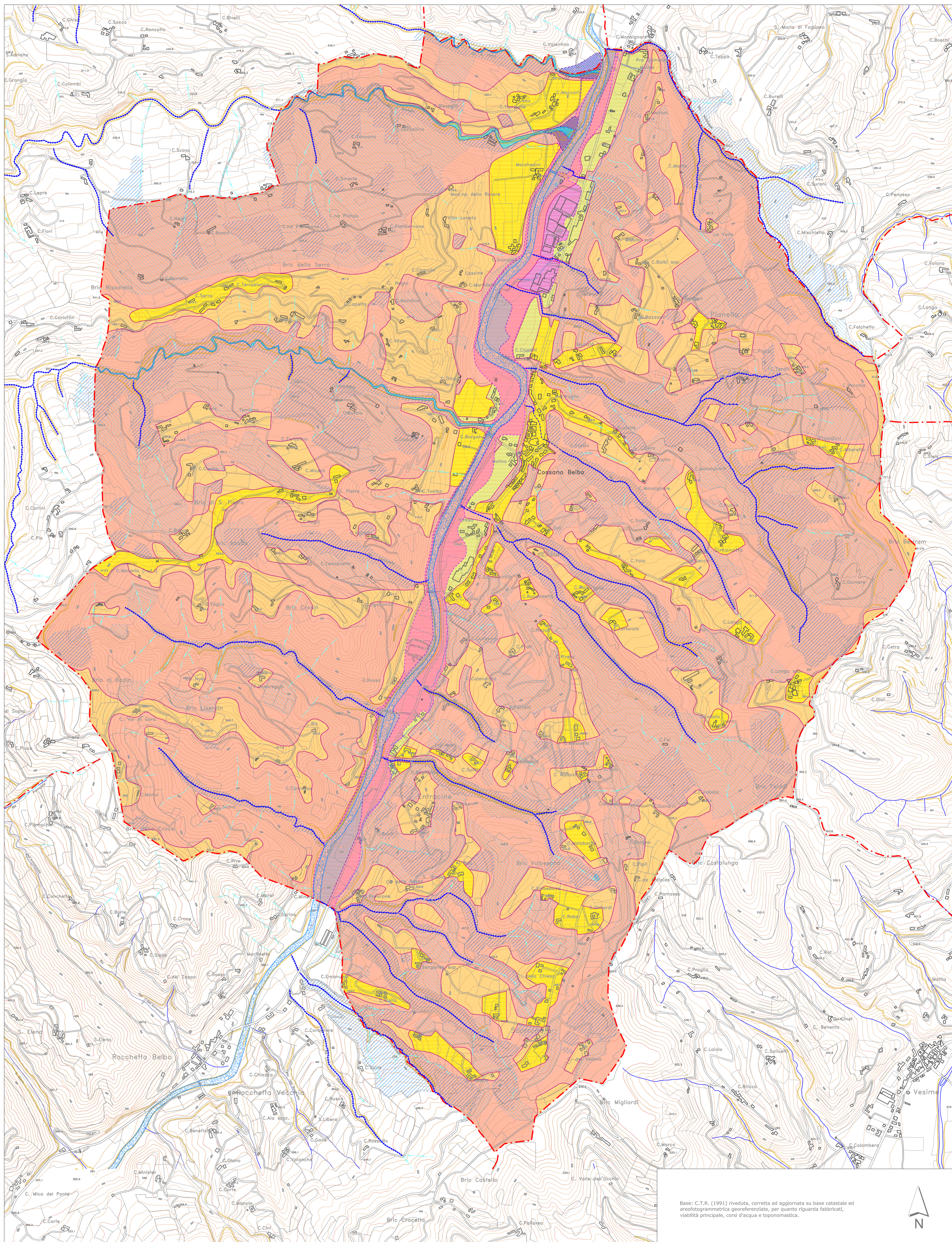
Il settore di fondovalle ed i ponti provinciali e comunali sul fondovalle Belbo, sono stati oggetto di verifiche di compatibilità idraulica da parte dell'ing. A. Salleri, eseguite con le procedure previste dalla Direttiva di Piano n.5.

"Direttiva sulla piena di progetto da assumere per le progettazioni e le verifiche di compatibilità idraulica".

La misura finale delle fasce di pericolosità idraulica ha tenuto conto del recente studio redatto per conto dell'Autorità di Bacino del fiume Po (Aprile 2005), condotto dalla società HYDRODATA SpA.

"Valutazione delle condizioni di sicurezza idraulica del torrente Belbo e dei tratti terminali dei due affluenti principali (rio Nizza e rio Tinella) e caratterizzazione dell'assetto morfologico ed ambientale dell'intero corso".

I limiti delle fasce di pericolosità idraulica, definite con fasce idrauliche, sono state adatte agli elementi morfologici e fessure rilevati alla scala di maggior dettaglio.



Base: C.T.R. (1991) riveduta, corretta ed aggiornata su base catastale ed anagrafica generalizzata, per quanto riguarda fabbricati, viabilità principale, corsi d'acqua e toponomastica.